

3. PRESSIONI AMBIENTALI, RISCHI NATURALI, RISCHI TECNOLOGICI

3.7 PREVENZIONE E RIDUZIONE INTEGRATA DELL'INQUINAMENTO (IPPC)

Andrea Potenza, Barbara Valenzano

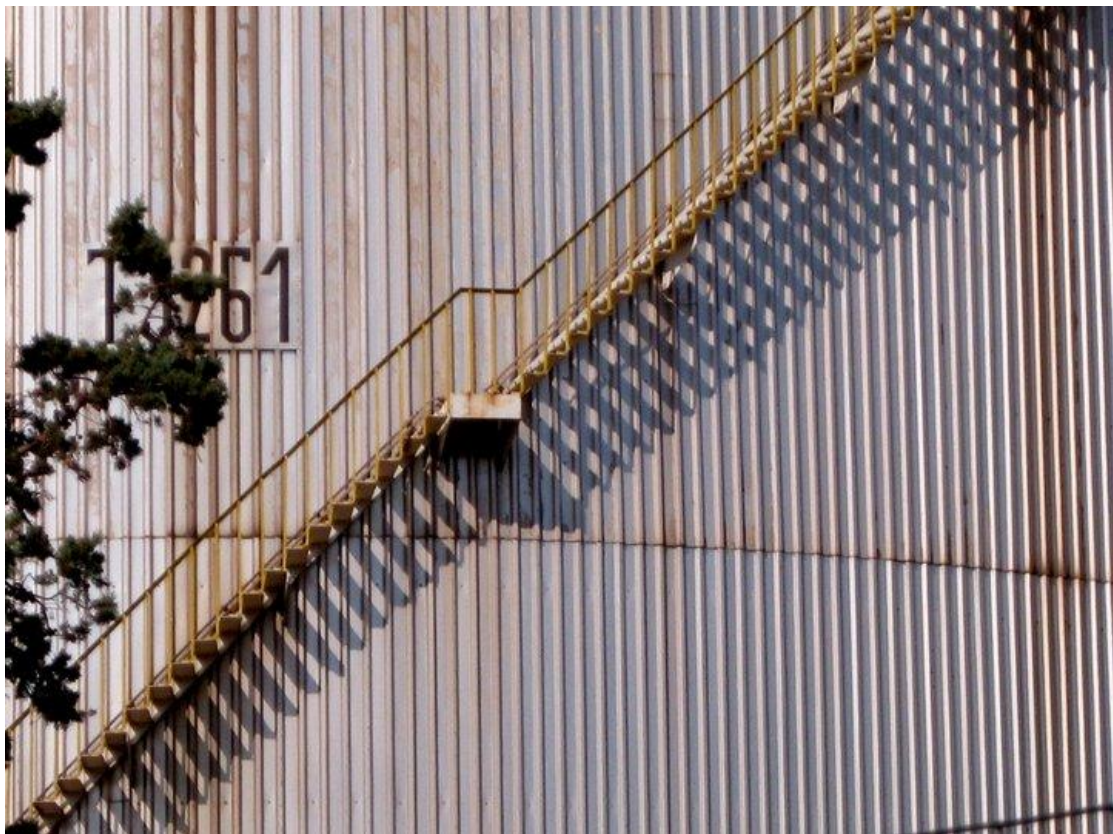


Foto: Vittorio Triggiani

Introduzione

La Direttiva IPPC (Integrated Pollution Prevention and Control) ha introdotto nella disciplina comunitaria i principi di prevenzione e controllo integrati dell'inquinamento per gli impianti produttivi di potenziale maggiore impatto per l'ambiente. L'idea alla base dell'IPPC è che attraverso un'analisi integrata è generalmente possibile, per ciascun caso specifico, individuare un insieme di soluzioni tecniche (impiantistiche, gestionali e di controllo), percorribili economicamente, che conducano alla eliminazione a monte, alla riduzione generalizzata, al migliore bilanciamento degli impatti sulle diverse matrici ambientali.

La direttiva di riferimento è la 96/61/CE "Direttiva IPPC" del Consiglio dell'Unione Europea del 24 settembre 1996 recepita dal decreto legislativo 18 febbraio 2005, n. 59, poi riscritta dalla direttiva 2008/01/CE e ora confluita nella direttiva 2010/75/UE (detta Direttiva IED - Industrial Emission Directive).

Dopo l'emanazione del decreto legislativo 29 giugno 2010, n. 128, la norma di riferimento è confluita nel testo unico ambientale il Decreto Legislativo 3 aprile 2006, n. 152 che disciplina il rilascio, il rinnovo e il riesame dell'Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA).

Nel merito, l'AIA è una autorizzazione all'esercizio integrata nel senso che nelle relative valutazioni tecniche sono considerate congiuntamente tutte le diverse linee di impatto sull'ambiente dell'attività da autorizzare, nonché tutte le condizioni di vita dell'impianto (non solo a regime, ma anche nei periodi transitori e in fase di dismissione) perseguendo una prestazione ambientale ottimale. Tale scopo è tipicamente raggiunto tramite l'individuazione delle migliori tecniche disponibili (MTD o in inglese BAT Best Available Techniques), ovvero le tecniche impiantistiche, di controllo e di gestione che, tra quelle tecnicamente realizzabili nello specifico contesto ed economicamente sostenibili a livello di settore, garantiscono prestazioni ambientali ottimali in un'ottica integrata.

L'AIA considera in ogni caso come punti fermi il rispetto dei requisiti minimi stabiliti nelle norme ambientali di settore, le prescrizioni VIA, la compatibilità con le norme di qualità ambientale ed inoltre le prescrizioni in materia di industrie insalubri e di rischio da incidente rilevante.

Le categorie di attività soggette a tale autorizzazione sono dettagliatamente indicate dalla norma (allegato VIII alla parte seconda del D.Lgs. 152/06), e in sintesi sono:

- Impianti di combustione con potenza termica di almeno 50 MW
- Raffinerie
- Cokerie
- Impianti di produzione e lavorazione dei metalli di dimensione significativa
- Industrie dei prodotti minerali di dimensione significativa
- Impianti chimici
- Impianti per la gestione di rifiuti di dimensione significativa
- Altri impianti di potenziale significativo impatto, tra cui cartiere, concerie, macelli, allevamenti intensivi.

Il D.Lgs.152/2006 e s.m.i. prevede altresì la predisposizione di un inventario delle principali emissioni di inquinanti dovute alle attività industriali e produttive regolamentate denominati registro INES (Inventario Nazionale delle Emissioni e loro Sorgenti) e il registro EPER (European Pollutant Emission Register), con l'obiettivo di contribuire alla prevenzione e riduzione dell'inquinamento. I registri contengono informazioni su emissioni in aria ed acqua di specifici inquinanti provenienti dai principali settori produttivi e da stabilimenti generalmente di grossa capacità e rappresentano un'importante novità in campo ambientale attuata attraverso il selfreporting, da parte dei gestori delle emissioni sia in aria che in acqua, introducendo importanti elementi di autocontrollo. La Dichiarazione INES è il processo di comunicazione di informazioni ambientali al quale gli stabilimenti IPPC sono tenuti in base al Dlgs 152/06 TITOLO III – bis - "L'Autorizzazione Integrata Ambientale", al D.M. 23.11.2001, al D.P.C.M. 24.12.2002 e al D.P.C.M. 24.02.2003.

Il D.Lgs.152/06 prevede che per i nuovi complessi IPPC sia possibile da parte dei gestori degli impianti chiedere l'unificazione delle procedure autorizzative AIA e VIA così da semplificare l'iter tecnico-amministrativo e rendere le procedura più rapidi e snelle.

Si riportano di seguito l'elenco delle Autorizzazioni Ambientali da considerare sostituite, ovvero, integrate nella Autorizzazione Integrata Ambientale:

1. Autorizzazione alle emissioni in atmosfera, fermi restando i profili concernenti aspetti sanitari (titolo I della parte quinta del presente decreto).
2. Autorizzazione allo scarico (capo II del titolo IV della parte terza del presente decreto).
3. Autorizzazione unica per i nuovi impianti di smaltimento e recupero dei rifiuti (art. 208 del presente decreto).

4. Autorizzazione allo smaltimento degli apparecchi contenenti PCB-PCT (decreto legislativo 22 maggio 1999, n. 209, art. 7).
5. Autorizzazione all'utilizzo dei fanghi derivanti dal processo di depurazione in agricoltura (decreto legislativo 27 gennaio 1992, n. 99, art. 9)

L'Autorizzazione Integrata Ambientale è gestita ed affidata alle autorità competenti, che coordinano tutte le amministrazioni pubbliche interessate, nonché controllano e verificano, anche tramite il supporto del Sistema delle Agenzie ambientali (ISPRA/ARPA-APPA) e/o specifici Comitati, la regolarità delle misure, dei dispositivi di prevenzione dell'inquinamento e il rispetto dei requisiti e dei valori limite di emissione ai sensi della normativa vigente.

Condizioni per il rilascio dell'AIA

- Utilizzo delle Migliori Tecnologie Disponibili (B.A.T.).
- Assenza di fenomeni di inquinamento significativi.
- Basso/nulla produzione di rifiuti, riciclaggio, distruzione con sistemi a basso impatto.
- Utilizzo efficace di energie.
- Prevenzione o limitazione dei danni da incidenti.
- Procedure di dismissione non impattanti e ripristino del sito

Il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare è l'Autorità competente in materia di IPPC ed adotta le determinazioni relative all'Autorizzazione Integrata Ambientale per l'esercizio degli impianti di competenza statale, entro il termine perentorio di sessanta giorni decorrenti dal rilascio della valutazione di impatto ambientale.

Per gli impianti di competenza regionale, a livello locale, le autorità Competenti sono la Regione Puglia e le Province (per i nuovi impianti che hanno presentato la domanda dopo il 1 Luglio 2007 ai sensi della L.R. n.17/2007) – unitamente a Province, Comuni interessati ed ARPA Puglia. Con Deliberazione di Giunta Regionale n.1388 del 19.9.2006, pubblicata sul BURP n.126 del 4.10.2006, ha approvato le procedure tecnico-amministrative per il rilascio dell'Autorizzazione Integrata Ambientale (A.I.A.). In particolare la DGR/126 ha definito le procedure, la modulistica, i documenti guida nonché gli aspetti finanziari, il calendario e le scadenze per la presentazione delle domande AIA.

Le autorità competenti hanno anche il compito di validare le dichiarazioni IPPC dell'Inventario INES¹ (Inventario Nazionale delle Emissioni e loro Sorgenti) e inviarle al Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e delle Coste per una ulteriore supervisione e la trasmissione finale alla CE al fine di inserirle nell'apposito Registro EPER.

Criticità connesse al rilascio di Autorizzazione Integrata Ambientale

Alla luce delle istanze fino ad ora presentate sono emerse alcune criticità nell'applicazione di tale normativa:

- nella relazione tecnica presentata dal gestore, la descrizione del ciclo produttivo spesso approfondisce dettagli importanti ai fini della produzione ma non significativi dal punto di vista ambientale;
- risulta critica, soprattutto per le aziende che non hanno adottato un sistema di gestione ambientale, la costruzione di bilanci idrici, di materia ed energia dettagliati per fase che permetterebbero di individuare in modo puntuale le criticità su cui mirare gli interventi di miglioramento;
- il confronto del ciclo produttivo con le BAT (Best Available Technology) di settore risulta assente o comunque poco approfondito ed è stato molto spesso necessario richiedere integrazioni da parte delle Autorità Competenti, con conseguente allungamento delle tempistiche nel rilascio dell'Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA).
- le Aziende non erano infatti preparate al confronto con le BAT, che rappresenta una novità assoluta per le autorizzazioni ambientali. Grazie agli interventi di sensibilizzazione intrapresi e alla diffusione delle informazioni, spesso in modo congiunto, da Regione, Province, Associazioni di categoria e da Arpa, il grado di dettaglio raggiunto nel confronto con le migliori tecniche disponibili è stato in generale incrementato.
- permangono comunque alcune difficoltà, legate al ritardo nell'emanazione delle Linee Guida ministeriali per i cicli produttivi e alla scarsa importanza attribuita dai gestori alle procedure di gestione ambientale che dovrebbero essere previste, come la conduzione degli impianti di trattamento delle emissioni e delle aree di stoccaggio di materie prime e

¹ La dichiarazione INES è il processo di comunicazione di dati sull'impianto e sulle relative emissioni in aria, acqua ed altre informazioni ambientali al quale gli stabilimenti IPPC sono soggetti ai sensi della normativa vigente.

<p>rifiuti;</p> <ul style="list-style-type: none"> – i piani di miglioramento ambientale, se redatti, non sono generalmente strutturati in modo organico con la definizione di obiettivi misurabili, l'indicazione delle azioni necessarie al raggiungimento di tali obiettivi, eventuali tappe intermedie, tempistiche e risorse e richiedono spesso integrazioni; <p>manca degli allegati relativi al Piano di Monitoraggio e Controllo (PMeC). Una delle criticità tutt'ora aperta è rappresentata dal PMeC che il gestore deve presentare per l'ottenimento dell'AIA. Esso costituisce l'insieme delle procedure e delle tecniche che consentono di mantenere una conoscenza continua e d'insieme sull'evoluzione dei parametri ambientali di rilievo e di costituire la base informativa per l'azione di verifica di conformità alle normative vigenti. Essendo anche questo aspetto una novità assoluta, e non essendo indicati nella modulistica per la domanda di autorizzazione i contenuti minimi del piano di monitoraggio e controllo, non è stato immediato procedere alla approvazione di tali Programmi di Controllo, da parte dell'Agenzia Regionale Protezione Ambientale, ed ad una pianificazione dei controlli efficace e ottimizzata in funzione agli impatti ambientali attesi. Si è reso quindi necessario in molti casi richiedere il piano di monitoraggio come integrazione, prolungando pertanto i tempi dell'iter autorizzativo.</p> <p>Fonte: ARPA Puglia</p>

L'analisi della situazione di riferimento relativa agli aspetti di Prevenzione e Riduzione Integrata dell'Inquinamento proseguirà attraverso la descrizione e l'approfondimento di opportuni indicatori secondo il modello D.P.S.I.R.. Nella tabella di seguito sono elencati gli indicatori adottati al fine di fornire un quadro complessivo delle Pressioni, degli Impatti e delle Risposte connessi alla problematica del rischio tecnologico sul territorio regionale.

Quadro sinottico degli indicatori IPPC

Subtematica	Nome indicatore	DPSIR	Fonte dei Dati
Impianti IPPC in Puglia	Numero e Distribuzione Geografica degli Impianti IPPC	D-S	MATTM, Regione Puglia, ISPRA, ARPA Puglia
	Tipologia di Impianti IPPC	D-S	MATTM, Regione Puglia, ISPRA, ARPA Puglia
Attività di Istruttoria degli Impianti IPPC	Numero di Istruttorie attivate	R	MATTM, Regione Puglia, ISPRA, ARPA Puglia
	Numero di AIA rilasciate	R	MATTM, Regione Puglia, ISPRA, ARPA Puglia

Impianti IPPC in Puglia

Numero e Distribuzione Geografica degli Impianti IPPC

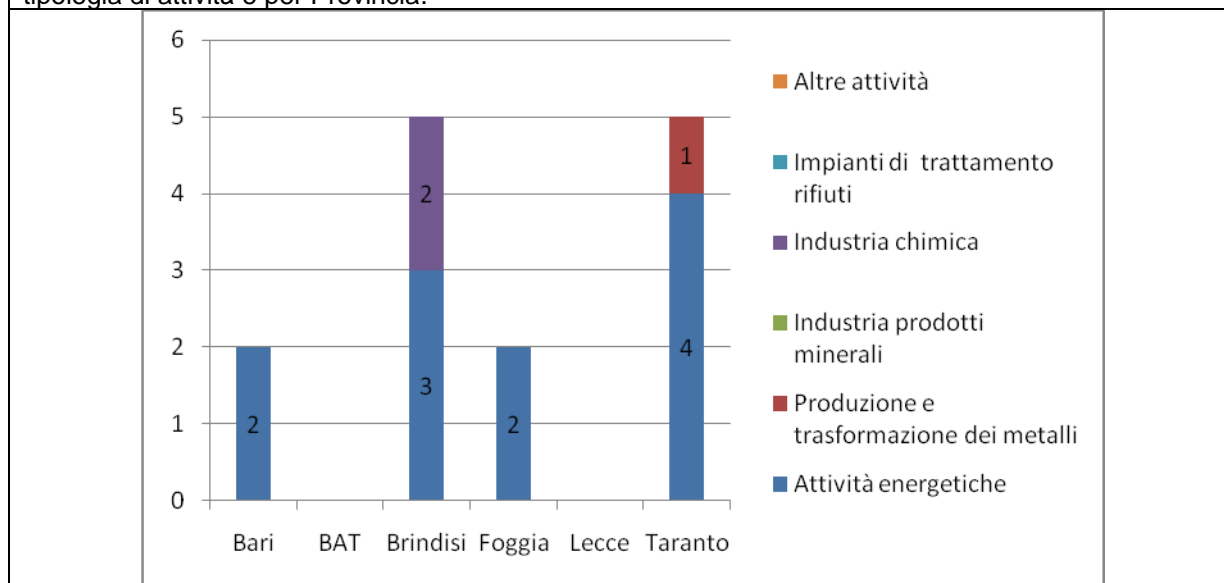
Nome indicatore	DPSIR	Fonte dei Dati			
Numero e Distribuzione Geografica degli Impianti IPPC	R	ISPRA Ministero dell'Ambiente e Tutela del Territorio E del Mare (MATTM)			

Obiettivo	Disponibilità dei Dati	Copertura		Stato	Trend
		Temporale	Spaziale		
Individuazione degli Stabilimenti rientranti nella Direttiva IPPC	***	2007-2011	R		-

In Puglia le domande di Autorizzazione Integrata Ambientale pervenute alle Autorità competenti (Stato Regione e Provincia) sono risultate, a dicembre 2011, complessivamente 185 di cui 14 di Competenza Statale e 171 di competenza regionale/provinciale. Nel 2011 è stata rilasciata l'Autorizzazione Integrata Ambientale a 20 impianti di competenza regionale, mentre i gestori degli impianti IPPC che hanno presentato domanda AIA, nel corso dello stesso anno, sono stati 5.

I complessi IPPC di competenza statale presenti in Puglia sono complessivamente 14. Questi determinano il maggiore impatto ambientale sul territorio pugliese specialmente in termini di emissioni in atmosfera. La tipologia di questi complessi industriali è prevalentemente di tipo energetico presenti nelle province di Brindisi, Taranto, Bari e Foggia. Gli altri tre impianti statali fanno riferimento all'industria siderurgica, alla raffinazione del petrolio e alla chimica. I complessi che hanno il maggiore impatto ambientale sono localizzati prevalentemente nelle aree industriali delle città di Taranto e Brindisi con 5 complessi IPPC di competenza statale a testa (Figura 1). Le domande AIA di competenza regionale possono in generale essere associate al numero dei complessi IPPC presenti in Puglia.

Figura 1 Distribuzione provinciale dei complessi IPPC di competenza statale suddivisi per tipologia di attività e per Provincia.



Fonte ARPA

Tipologia di impianti IPPC

Nome indicatore	DPSIR	Fonte dei Dati
Tipologia di impianti IPPC	D-S	Regione Puglia - ARPA Puglia ISPRA - MATTM

Obiettivo	Disponibilità dei Dati	Copertura		Stato	Trend
		Temporale	Spaziale		
Individuazione degli Stabilimenti rientranti nella Direttiva IPPC suddivisi per attività IPPC e per Provincia	***	2007-2011	R	😊	

Di seguito si riportata la distribuzione delle aziende che hanno presentato domanda di Autorizzazione Integrata Ambientale suddivise per Provincia (Figura 2). La distribuzione geografica provinciale dei grossi complessi IPPC (sia di competenza statale che regionale) nel 2011 conferma Bari quale provincia caratterizzata dal maggior numero di complessi IPPC con n. 47, seguita rispettivamente da Taranto con n. 39, da Foggia con n. 34, da Brindisi e Lecce con n. 24, ed infine da BAT con n.17

Figura 2 Distribuzione Provinciale degli impianti IPPC

Provincia	Impianti IPPC di competenza Regionale	Percentuale sul Territorio Regionale	Impianti IPPC di competenza Statale	Percentuale sul Territorio Regionale	Totale	Percentuale Totale
Bari	45	26,3%	2	14,3%	47	25,4%
BAT	17	9,9%	0	0%	17	9,2%
Brindisi	19	11,1%	5	35,7%	24	13,0%
Foggia	32	18,7%	2	14,3%	34	18,4%
Lecce	24	14,0%	0	0 %	24	13,0%
Taranto	34	19,9%	5	35,7%	39	21,1%
Totale	171		14		185	

Fonte ARPA Puglia

Di seguito (Figura 3) si riportata la distribuzione provinciale degli impianti IPPC di competenza regionale suddivisi per tipologia di attività AIA

Figura 3: Distribuzione provinciale degli impianti IPPC suddivisi per tipologia di attività AIA

Cod. IPPC	ATTIVITÀ IPPC	Bari	BAT	Brindisi	Foggia	Lecce	Taranto	Totale
1	Attività energetiche	2	1	1	2	1	2	9
2	Produzione e trasformazione dei metalli	5	0	1	3	7	1	17
3	Industria dei prodotti minerali	5	1	2	6	3	7	24
4	Industria chimica	1	0	2	0	2	1	6
5	Gestione dei rifiuti	20	13	11	10	11	21	86
6	Altre attività	12	2	2	11	0	2	29
	TOTALE	45	17	19	32	24	34	171

Fonte ARPA Puglia

Nel 2011 le tipologie dei grandi complessi IPPC presenti in Puglia, secondo l'allegato VIII alla Parte Seconda del Decreto Legislativo n. 152/2006 vede un numero maggiore di complessi afferenti alla gestione dei rifiuti (86 stabilimenti), seguita da altre attività (29 stabilimenti) dall'industria minerale (24 stabilimenti), da quella di trasformazione dei metalli (17 stabilimenti), da quella energetica (9 stabilimenti) ed infine dall'industria chimica (6 stabilimenti).

Attività di Istruttoria degli impianti IPPC

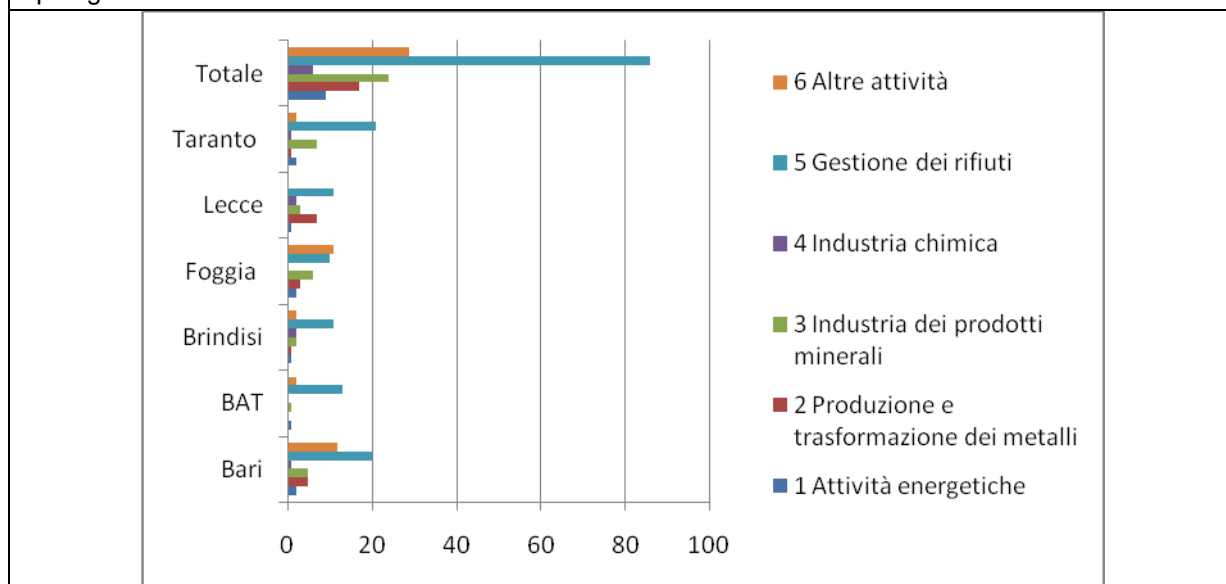
Numero di istruttorie attivate

Nome indicatore	DPSIR	Fonte dei Dati
Numero di Istruttorie attivate	P	Regione Puglia - ARPA Puglia ISPRA - MATTM

Obiettivo	Disponibilità dei Dati	Copertura		Stato	Trend
		Temporale	Spaziale		
Valutazione quantitativa delle istruttorie avviate in Puglia ed individuazione delle Tipologie di Impianti IPPC presenti sul territorio regionale	***	2007-2011	R	😊	

Dal punto di vista ambientale assume particolare rilevanza la tipologia di impianti IPPC oltre che il numero degli stessi. A tal proposito, si evidenzia la pericolosità degli impianti “complessi”, sia per tipologia di processo che per dimensione, presenti nelle aree industriali di Taranto e di Brindisi. Osserviamo, inoltre, che nelle due aree ad elevato rischio di crisi ambientale, quali Brindisi e Taranto, sono dislocati rispettivamente 24 e 39 complessi IPPC, con attività caratteristiche dei due poli industriali di rilievo, e cioè quello petrolchimico ed energetico per Brindisi e quello siderurgico, petrolifero ed energetico per Taranto.

Figura 4 Distribuzione provinciale dei complessi IPPC di competenza regionale esistenti in Puglia per tipologia di attività– Dicembre 2011



Fonte ARPA Puglia

Si riporta l'elenco delle Istruttorie avviate nell'anno 2011, per gli impianti IPPC in Figura 5, segnalando la criticità connessa alla mancata conclusione delle procedure autorizzative.

Codice IPPC	Nome Complesso	Comune	Provincia
1,1	TRE	Barletta	BAT
2,3	SERCOLOR S.r.l.	Casarano	LE
2.5 B	RUGGERI SERVICE	Muro Leccese	LE
5,4	SALENTO ENERGY	Castellaneta	TA
5,4	GREEN SERVICE	Trani	BAT

Fonte: ARPA Puglia

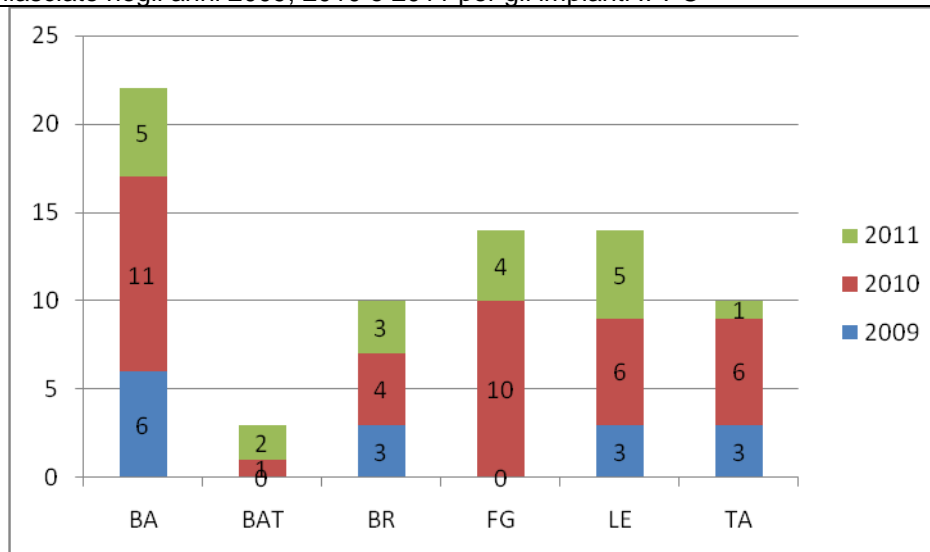
Numero di AIA rilasciate

Nome indicatore	DPSIR	Fonte dei Dati
Numero di AIA rilasciate	P	Regione Puglia - ARPA Puglia ISPRA - MATTM

Obiettivo	Disponibilità dei Dati	Copertura		Stato	Trend
		Temporale	Spaziale		
Valutazione quantitativa delle AIA rilasciate in Puglia ed individuazione delle Tipologie di Impianti IPPC presenti sul territorio regionale	***	2007-2011	R	😊	-

Si riporta, in Figura 6, la distribuzione provinciale delle Autorizzazioni Integrate Ambientali di competenza regionale rilasciate negli anni 2009, 2010 e 2011 per gli impianti IPPC.

Figura 6: Distribuzione provinciale delle Autorizzazioni Integrate Ambientali di competenza regionale rilasciate negli anni 2009, 2010 e 2011 per gli impianti IPPC



Fonte: ARPA Puglia

Si riporta, in Figura 7, l'elenco delle AIA di competenza regionale rilasciate nell'anno 2011. Si rileva, un decremento del numero di AIA rilasciate dovuto alla diminuzione di stabilimenti non ancora in possesso di autorizzazione. Si registra, in ogni caso, che l'attività istruttoria registra tempi abbastanza lunghi correlati alla complessità degli impianti soggetti ad Autorizzazione Integrata Ambientale.

Figura 7: AIA di competenza regionale rilasciate nel 2011

Cod. IPPC	ATTIVITA'	Comune	Provincia
2,3	ACCIAIERIE E TUBIFICIO MERIDIONALI S.P.A.	Modugno	BA
2,3	ZINCHERIE ADRIATICHE S.R.L.	Diso	LE
2,6	HYDROBUILDING SYSTEM S.P.A.	San Severo	FG
4,2	CHIMICA DR. FR. D'AGOSTINO S.P.A.	Bari	BA
4,3	TIMAC ITALIA S.P.A.	Barletta	BAT
4,5	SANOFI-AVENTIS S.P.A.	Brindisi	BR
5,1	BIOSUD S.R.L.	Lecce	LE
5,1	ECOLIO 2 S.R.L.	Presicce	LE
5,1-5,3	ECOLIO S.R.L.	Melendugno	LE
5,3	E.M.E.S. S.R.L.- Impianto di depurazione Nardo' – Galatone	Nardò	LE
5,3	IMPIANTO DI TRATTAMENTO RSU	Brindisi	BR
5,4	AQP POT S.R.L.	Castellaneta	TA
5,4	SOC. COOP. N. S. MICHELE	Foggia	FG
6,1	ISTITUTO POLIGRAFICO E ZECCA DELLO STATO S.P.A.	Foggia	FG
6,4	BIRRA PERONI S.P.A.	Bari	BA
6,4	MODERNE SEMOLIERE ITALIANE S.P.A.	Foggia	FG
6,4	MOLINO CASILLO FRANCESCO S.R.L. Imp. N.ro 2	Corato	BA
6,4	SEMOLIFICIO A. MORAMARCO S.R.L.	Altamura	BA
6,5	I.DA.PRO S.R.L.	Trani	BAT
6,6	NUOVA POLLIPOLI	Fasano	BR

Fonte: ARPA Puglia

L'avvio dei processi per il rilascio dell'Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA) agli impianti esistenti che ricadono nel campo di applicazione della direttiva IPPC, hanno portato in primo piano la complessità della riforma che ha introdotto nell'ordinamento nazionale l'AIA.

I gestori degli impianti IPPC presenti sul territorio pugliese hanno proceduto ad una analisi e valutazione dei propri processi produttivi, individuando, nella maggior parte dei casi criticità e soluzioni, connesse all'utilizzo delle Migliori Tecniche Disponibili (MTD) più appropriate, mentre le Autorità Competenti (AC, sia statale che regionale) hanno attivato le procedure di valutazione delle domande di AIA tenendo conto degli obiettivi di qualità ambientale fissati per il territorio in cui l'impianto è ubicato.

L'AIA, infatti, non è una semplice applicazione di un insieme di tecniche e di relative "prestazioni ambientali", bensì il risultato di un percorso di analisi volto ad individuare l'assetto impiantistico e produttivo ottimale al fine di "controllare" le emissioni industriali (aria-acqua-suolo) nell'ottica del miglioramento continuo degli standard tecnologici e gestionali di settore applicabili agli stessi impianti. Le analisi di processo, pertanto, risultano particolarmente complesse al punto da definirsi quasi specifiche attività di ricerca per le Agenzie Ambientali.

Figura 8: Totale Impianti di competenza regionale

COD. IPPC	ATTIVITÀ	TOTALE
1	Attività energetiche	9
1.1	Grandi impianti di combustione (con potenza termica di oltre 50 MW)	9
1.2	Raffinerie di petrolio e gas	0
1.3	Cokerie - Settore siderurgico	0
1.4	Impianti di massificazione e liquefazione del carbone	0
2	Produzione e trasformazione dei metalli	17
2.1	Impianti di arrostitimento o sinterizzazione di minerali metallici compresi i minerali solforati	0
2.2	Impianti di produzione di ghisa e acciaio (fusione primaria o secondaria), compresa la relativa colata continua di capacità superiore a 2,5 tonnellate all'ora	2
2.3	Impianti destinati alla trasformazione di metalli ferrosi	6
2.4	Fonderie di metalli ferrosi con una capacità di produzione superiore a 20 tonnellate al giorno	1
2.5	Metalli non ferrosi	5
2.6	Trattamento superficiale dei metalli – (Impianti per il trattamento di superficie di metalli e materie plastiche mediante processi elettrolitici o chimici qualora le vasche destinate al trattamento utilizzate abbiano un volume superiore a 30 m3)	3
3	Industria dei Prodotti Minerali	24
3.1	Produzione di cemento e calce - Impianti destinati alla produzione di clinker (cemento) in forni rotativi la cui capacità di produzione supera 500 tonnellate al giorno oppure di calce viva in forni rotativi la cui capacità di produzione supera 50 tonnellate al giorno, o in altri tipi di forni aventi una capacità di produzione di oltre 50 tonnellate al giorno.	11
3.2	Impianti destinati alla produzione di amianto e alla fabbricazione di prodotti dell'amianto.	0
3.3	Produzione di vetro - Impianti per la fabbricazione del vetro compresi quelli destinati alla produzione di fibre di vetro, con capacità di fusione di oltre 20 tonnellate al giorno	4
3.4	Impianti per la fusione di sostanze minerali compresi quelli destinati alla produzione di fibre minerali, con una capacità di fusione di oltre 20 tonnellate al giorno	1
3.5	Industria ceramica - Impianti per la fabbricazione di prodotti ceramici mediante cottura, in particolare tegole, mattoni, mattoni refrattari, piastrelle, gres, porcellane, con una capacità di produzione di oltre 75 tonnellate al giorno e/o con una capacità di forno superiore a 4 m3 e con una densità di colata per forno superiore a 300 kg/m3	8
4	Industria chimica	6
4.1	Impianti chimici di base - Impianti chimici per la fabbricazione di prodotti chimici organici di base	3
4.2	Impianti chimici per la fabbricazione di prodotti chimici inorganici di base	2

4.3	Impianti chimici per la fabbricazione di fertilizzanti a base di fosforo, azoto o potassio (fertilizzanti semplici o composti)	0
4.4	Impianti chimici per la fabbricazione di prodotti di base fitosanitari e di biocidi.	0
4.5	Impianti che utilizzano un procedimento chimico o biologico per la fabbricazione di prodotti farmaceutici di base.	1
4.6	Impianti chimici per la fabbricazione di esplosivi.	
COD. IPPC	ATTIVITÀ	TOTALE
5	Gestione dei rifiuti - (Salvi l'art. 11 della direttiva 75/442/CEE e l'art. 3 della direttiva 91/689/CEE, del 12 dicembre 1991 del Consiglio, relativa ai rifiuti pericolosi)	86
5.1	Rifiuti pericolosi - Impianti per l'eliminazione o il recupero di rifiuti pericolosi, della lista di cui all'art. 1, paragrafo 4, della direttiva 91/689/CEE quali definiti negli allegati II A e II B (operazioni R 1, R 5, R 6, R 8 e R 9) della direttiva 75/442/CEE e nella direttiva 75/439/CEE del 16 giugno 1975 del Consiglio, concernente l'eliminazione degli oli usati, con capacità di oltre 10 tonnellate al giorno	31
5.2	Impianti di incenerimento dei rifiuti urbani quali definiti nella direttiva 89/369/CEE dell'8 giugno 1989 del Consiglio, concernente la prevenzione dell'inquinamento atmosferico provocato dai nuovi impianti di incenerimento dei rifiuti urbani, e nella direttiva 89/429/CEE del 21 giugno 1989 del Consiglio, concernente la riduzione dell'inquinamento atmosferico provocato dagli impianti di	2
5.3	Rifiuti non pericolosi - Impianti per l'eliminazione dei rifiuti non pericolosi quali definiti nell'allegato 11 A della direttiva 75/442/CEE ai punti D 8, D 9 con capacità superiore a 50 tonnellate al giorno	17
5.4	Discariche che ricevono più di 10 tonnellate al giorno o con una capacità totale di oltre 25.000 tonnellate, ad esclusione delle discariche per i rifiuti inerti	36
6	Altre attività	29
6.1	Industria della carta - Impianti industriali destinati alla fabbricazione: a) di pasta per carta a partire dal legno o da altre materie fibrose; b) di carta e cartoni con capacità di produzione superiore a 20 tonnellate al giorno;	1
6.2	Industria tessile - Impianti per il pretrattamento (operazioni di lavaggio, imbianchimento, mercerizzazione) o la tintura di fibre o di tessuti la cui capacità di trattamento supera le 10 tonnellate al giorno	0
6.3	Concerie - Impianti per la concia delle pelli qualora la capacità di trattamento superi le 12 tonnellate al giorno di prodotto finito	0
6.4	Industria alimentare e latte	20
6.5	Impianti per l'eliminazione o il recupero di carcasse e di residui di animali con una capacità di trattamento di oltre 10 tonnellate al giorno	1
6.6	Allevamento intensivo - Impianti per l'allevamento intensivo di pollame o di suini con più di: a) 40.000 posti pollame; b) 2.000 posti suini da produzione (di oltre 30 kg), o c) 750 posti scrofe.	6
6.7	Trattamenti superficiali con solventi - Impianti per il trattamento di superficie di materie, oggetti o prodotti utilizzando solventi organici, in particolare per apprettare, stampare, spalmare, sgrassare, impermeabilizzare, incollare, verniciare, pulire o impregnare, con una capacità di consumo di solvente superiore a 150 kg all'ora o a 200 tonnellate all'anno.	0
6.8	Impianti per la fabbricazione di carbonio (carbone duro) o grafite per uso elettrico mediante combustione o grafitizzazione.	0
TOTALE		170
Fonte: ARPA Puglia		

Bibliografia

- [1] **Direttiva 2008/1/CE** del parlamento europeo e del consiglio del 15 gennaio 2008 sulla prevenzione e la riduzione integrate dell'inquinamento
- [2] **Direttiva 96/61/CE (IPPC)** - Prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento
- [3] **Direttiva 2001/80/CE** - Limitazioni alle emissioni in atmosfera degli inquinanti dei grandi impianti di combustione
- [4] **Direttiva 2001/81/CE** Relativa ai limiti nazionali di emissione di alcuni inquinanti atmosferici (NEC)
- [5] **Decisione della Commissione** del 29 novembre 2010 Questionario applicazione IPPC
- [6] **Decreto 15 marzo 2012** - Approvazione del formulario per la comunicazione relativa all'applicazione dell'articolo 29 -terdecies , comma 1, del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152
- [7] **D.Lgs. n. 152/06** - Testo Unico Ambientale e s.m.i.
- [8] **D.Lgs. n. 128/10** - Modifiche ed integrazioni al decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, recante norme in materia ambientale, a norma dell'articolo 12 della legge 18 giugno 2009, n. 69
- [9] **DM 01/10/08** - Emanazione LG: industria alimentare; trattamento di superfici metalliche; produzione cloro-alcali e olefine leggere; impianti di combustione; aspetti economici ed effetti incrociati
- [10] **DM 7/02/2007** Formato e modalità per la presentazione della domanda di autorizzazione integrata ambientale di competenza statale
- [11] **D.L. 180/07** - Differimento di termini in materia di autorizzazione integrata ambientale e norme transitorie
- [12] **DM 29/1/07** - Emanazione di linee guida per l'individuazione e l'utilizzazione delle migliori tecniche disponibili in materia raffinerie, fabbricazione vetro e prodotti ceramici, gestione dei rifiuti
- [13] **DM 19/4/06** - Calendario scadenze per la presentazione delle domande di AIA
- [14] **D.Lgs. n. 387/05** - Attuazione della direttiva 2001/77/CE relativa alla produzione dell'energia elettrica prodotta da fonti energetiche rinnovabili nel mercato interno dell'elettricità
- [15] **D.Lgs. n. 59/05** - Attuazione integrale della direttiva 96/61/CE relativa alla prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento
- [16] **DM 31/1/05** - Emanazione di linee guida generali per l'individuazione e l'utilizzazione delle migliori tecniche disponibili e di linee guida per l'individuazione e l'utilizzazione delle migliori
- [17] **D.L. 300/06** - Proroga di termini previsti da disposizioni legislative
- [18] **D.Lgs. n. 36/03** - Attuazione della direttiva 1999/31/CE relativa alle discariche di rifiuti
- [19] **DM 19/11/02** - Istituzione della commissione Linee Guida
- [20] **D.L. n. 7/02** - Misure urgenti per garantire la sicurezza del sistema elettrico
- [21] **L.R. n. 17/2007** - Disposizioni in campo ambientale, anche in relazione al decentramento delle funzioni amministrative in materia ambientale
- [22] **DGR13 aprile 2007, n. 482** parziale modifica della Delibera di Giunta regionale n. 1388 del 19.09.2006, allegato 3
- [23] **DGR del 19 settembre del 2006 n. 1388** - Decreto legislativo 18 febbraio 2005, n. 59. Attuazione integrale della direttiva 96/61/CE relativa alla prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento Individuazione della "Autorità Competente - Attivazione delle procedure tecnico-amministrative connesse»

Sitografia

- ISPRA, www.apat.gov.it
- ISPRA, www.eper.sinanet.apat.it
- Comitato per l'Ecolabel e per l'Ecoaudit, www.emas-ecolabel.it
- Catalogo europeo dell'ECOLABEL, www.eco-label.com
- SINCERT, www.sincert.it
- Unione Europea, www.europa.eu.int